



Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64
Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n. 95/04

Sede legale: Via E. Gianturco, 1 - 00196 Roma
Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002
C/C Postale n. 75392001

COMUNICATO STAMPA

I DISABILI FUORI DALLE CLASSI? NO! MEGLIO CERTI "POLITICI" FUORI DALLE NOSTRE AMMINISTRAZIONI!

Anffas Onlus si dichiara seriamente preoccupata per le dichiarazioni dell'Assessore di Chieri che dimostrano una profonda ignoranza e pregiudizio di chi dovrebbe rappresentarci tutti e che forse celano una deriva culturale e politica generalizzata tesa a mettere in costante discussione i diritti umani e civili delle persone con disabilità e dei loro genitori e familiari

Apprendiamo con sgomento dalla stampa di questi giorni le dichiarazioni che l'Assessore all'Istruzione del Comune di Chieri (TO) avrebbe rilasciato in merito alla frequenza scolastica degli alunni con disabilità, i quali, a suo dire, nelle classi delle nostre scuole **disturbano, non imparano nulla e quindi andrebbero seguiti in "comunità specializzate"**. Il suddetto Assessore, sempre in base a quanto riportato dalla stampa, avrebbe inoltre affermato di aver avuto il coraggio di dire ciò che tutti pensano, dal momento che **"questi ragazzi con l'istruzione non hanno nulla a che fare"**.

Anffas Onlus, Associazione Nazionale che raccoglie oltre **15.000 genitori e familiari di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (anche grave e gravissima)** su tutto il territorio, non può che dirsi non solo sconvolta e scandalizzata, ma addirittura seriamente preoccupata per l'avvenuto.

La prima preoccupazione (insieme ad un vero e proprio sconcerto) riguarda il fatto che una persona che dovrebbe rappresentare e tutelare i propri concittadini, addirittura in un settore fondamentale come quello dell'Istruzione, possa dimostrare tale **completa e totale ignoranza** in merito a quelli che sono i principali e più fondamentali diritti di tutti, tra cui **ovviamente**, anche le persone con disabilità e che sono sanciti da Leggi del nostro Stato, in primo luogo la Costituzione, ma anche da un articolato sistema normativo, di rilievo nazionale ed internazionale (ultima la Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità, ma anche, ad esempio, quella sui Diritti dell'Infanzia) che è stato costruito con fatica, approfondimento ed un percorso di costante evoluzione in particolare negli ultimi cinquant'anni.



Riconosciuta da



S.A.I.?
(Servizio Accoglienza e Informazione)
sai@anffas.net

Tel. 06/3611524 – 06/3212391 – Fax 06/3212383
Sito Internet: www.anffas.net - e-mail: nazionale@anffas.net

Federata a





A ciò si somma inoltre (probabilmente frutto della suddetta ignoranza) il **pregiudizio** che porta l'Assessore in questione a ritenere che le persone con disabilità (tout court) a scuola non possano combinare nulla di buono, che se ne stiano tutto il giorno “a dare calci e pugni ad un muro”, con insegnanti di sostegno impotenti ed impossibilitati ad aiutarli.

La soluzione proposta, infine, ovvero quella di convincere i genitori a relegare i propri figli in **“comunità specializzate”**, dove possano, senza arrecare disturbo a nessuno, seguire “un percorso migliore” (che non ci è dato sapere quale possa essere, dal momento che lo stesso afferma anche che gli alunni con disabilità con l'istruzione non hanno nulla a che vedere) ci mette i brividi, **proponendo un ritorno alla più totale discriminazione, segregazione e ghettizzazione**, in totale contrasto con quelli che sono i principi di inclusione, non discriminazione e pari opportunità.

La seconda preoccupazione, forse quella più angosciata, è che l'Assessore non dica del tutto una falsità quando afferma di aver avuto il coraggio di esprimere un sentimento comune (almeno, aggiungiamo noi, a buona parte della nostra classe politica).

Infatti, le persone con disabilità ed i loro genitori e familiari sono oggi costretti ad assistere ad un **costante e strisciante attacco senza precedenti**, volto a mettere in costante discussione i loro più fondamentali diritti umani e civili.

E' un attacco sferzato mediaticamente, che da un lato sta lasciando passare il fatto che la disabilità è soltanto un disturbo, una “spesa improduttiva”, che grava sui bilanci dello stato e delle famiglie “sane e lavoratrici” e che va risolta in privato, senza dare fastidio e meglio se lontana, relegata in un angolino di pietismo e compatimento e dall'altro riduce al **più totale silenzio ed indifferenza il movimento che ogni giorno di batte affinché i diritti delle persone con disabilità vengano rispettati**. Ma è anche un attacco sferzato, soprattutto dal nostro Governo, con i **fatti**: con i tagli indiscriminati, i provvedimenti discriminatori, le vessazioni continue alle famiglie.

Crediamo che sia addirittura superfluo dilungarci qui a spiegare perché e come ogni bambino, che abbia o meno una disabilità, **debba avere il diritto a frequentare scuole**, e non ghetti, con tutti i sostegni necessari affinché possa realizzare un proficuo (perché il percorso scolastico degli alunni con disabilità può anche essere proficuo, eh sì!) percorso di istruzione che ponga le basi per la sua sana e serena crescita e sviluppo e per una futura vita da adulto dignitosa e di qualità.



Pensiamo, però, e qui vogliamo essere un po' provocatori, che affermazioni come quelle dell'Assessore in questione (così come provvedimenti insensati/inadeguati/inesistenti delle Amministrazioni e del Governo) dovrebbero **far gridare allo scandalo** non soltanto noi, persone con disabilità e loro genitori e familiari, ma **l'intera società e collettività civile, organi di stampa in primo luogo** (che invece, di solito, nella stragrande maggioranza dei casi sono pronti a "cestinare" con estrema facilità comunicazioni come quella che stiamo adesso scrivendo) e che forse sarebbe il caso di riprendere il motto dell'Assessore gridando in coro: **"Basta con questi politici nelle nostre Amministrazioni e Governi. Non combinano nulla e disturbano solo!"**.

Per questo, Anffas Onlus si schiera dalla parte delle famiglie di Chieri e si dichiara disponibile a supportarle in eventuali azioni ed iniziative per la tutela del diritto all'istruzione vera e di qualità dei propri figli con disabilità e si appella al Sindaco del Comune affinché vengano presi gli adeguati provvedimenti in merito all'accaduto, nonché fornite serie risposte ai bisogni degli alunni con disabilità di quel territorio.

Roma, li 27 settembre 2010

Roberto Speziale

Presidente Nazionale Anffas Onlus

Per maggiori informazioni

D.ssa Roberta Speziale

Responsabile area comunicazione e politiche sociali

Tel. 06/3611524 int. 15 – roberta.s@anffas.net